



ACCABADORA

Michela Murgia

2009

Supercoralli

pp. 166

€ 18,00

ISBN 9788806197803

«Acabar», in spagnolo, significa finire. E in sardo «accabadora» è colei che finisce. Agli occhi della comunità il suo non è il gesto di un'assassina, ma quello amorevole e pietoso di chi aiuta il destino a compiersi. È lei l'ultima madre.

[Download del file in .pdf](#)

Maria e Tzia Bonaria vivono come madre e figlia, ma la loro intesa ha il valore speciale delle cose che si sono scelte. La vecchia sarta ha visto Maria rubacchiare in un negozio, e siccome nessuno la guardava ha pensato di prenderla con sé, perché «le colpe, come le persone, iniziano a esistere se qualcuno se ne accorge». E adesso avrà molto da insegnare a quella bambina cocciuta e sola: come cucire le asole, come armarsi per le guerre che l'aspettano, come imparare l'umiltà di accogliere sia la vita sia la morte. D'altra parte, «non c'è nessun vivo che arrivi al suo giorno senza aver avuto padri e madri a ogni angolo di strada».

Perché Maria sia finita a vivere in casa di Bonaria Urrai, è un mistero che a Soreni si fa fatica a comprendere.

La vecchia e la bambina camminano per le strade del paese seguite da uno strascico di commenti malevoli, eppure è così semplice: Tzia Bonaria ha preso Maria con sé, la farà crescere e ne farà la sua erede, chiedendole in cambio la presenza e la cura per quando sarà lei ad averne bisogno.

Quarta figlia femmina di madre vedova, Maria è abituata a pensarsi, lei per prima, come «l'ultima». Per questo non finiscono di sorprenderla il rispetto e le attenzioni della vecchia sarta del paese, che le ha offerto una casa e un futuro, ma soprattutto la lascia vivere e non sembra desiderare niente al posto suo. «Tutt'a un tratto era come se fosse stato sempre così, anima e fill'e anima, un modo meno colpevole di essere madre e figlia».

Eppure c'è qualcosa in questa vecchia vestita di nero e nei suoi silenzi lunghi, c'è un'aura misteriosa che l'accompagna, insieme a quell'ombra di spavento che accende negli occhi di chi la incontra. Ci sono uscite notturne che Maria

intercetta ma non capisce, e una sapienza quasi millenaria riguardo alle cose della vita e della morte.

Quello che tutti sanno e che Maria non immagina, è che Tzia Bonaria Urrai cuce gli abiti e conforta gli animi, conosce i sortilegi e le fatture, ma quando è necessario è pronta a entrare nelle case per portare una morte pietosa. Il suo è il gesto amorevole e finale dell'Accabadora, l'ultima madre.

La Sardegna degli anni Cinquanta è un mondo antico sull'orlo del precipizio, ha le sue regole e i suoi divieti, una lingua atavica e taciti patti condivisi. La comunità è come un organismo, conosce le proprie esigenze per istinto e senza troppe parole sa come affrontarle. Sa come unire due solitudini, sa quali vincoli non si possono violare, sa dare una fine a chi la cerca.

Michela Murgia, con una lingua scabra e poetica insieme, usa tutta la forza della letteratura per affrontare un tema così complesso senza semplificarlo. E trova le parole per interrogare il nostro mondo mentre racconta di quell'universo lontano e del suo equilibrio segreto e sostanziale, dove le domande avevano risposte chiare come le tessere di un abbecedario, l'alfabeto elementare di «quando gli oggetti e il loro nome erano misteri non ancora separati dalla violenza sottile dell'analisi logica».

Leggi il primo capitolo all'indirizzo

[http://www.einaudi.it/libro/scheda/\(isbn\)/978880619780/\(desau\)/michela-murgia/\(desti\)/accabadora](http://www.einaudi.it/libro/scheda/(isbn)/978880619780/(desau)/michela-murgia/(desti)/accabadora)

Michela Murgia è nata a Cabras nel 1972. Nel 2006 ha pubblicato con Isbn Il mondo deve sapere, il diario tragicomico di un mese di lavoro che ha ispirato il film di Paolo Virzì Tutta la vita davanti.

Per Einaudi ha pubblicato nel 2008 Viaggio in Sardegna. Undici percorsi nell'isola che non si vede e nel 2009 il romanzo Accabadora.
<http://michelamurgia.altervista.org>

Intervista con l'autrice:

"Accabadora", la donna che dà la morte dolce e sceglie di chi essere madre

Intervista di Cristiano Sanna

11 giugno 2009. La morte e la sofferenza non hanno soltanto una dimensione personale. Certo, soprattutto laddove rimane più profonda la traccia di antiche consuetudini, non sono un fatto privato.

Tutta la comunità alla quale si appartiene vive questi fatti dolorosi, interagisce con essi e prova a porvirimedio.

E' una figura ancestrale quella rievocata da [Michela Murgia](#) nel suo libro [Accabadora](#) (Einaudi), l'anziana Tzia Bonaria che dà la morte dolce ai malati terminali e a chi trova insopportabile la vita. Ma anche una donna che sceglie consapevolmente a chi fare da madre, sceglie Maria, bimba sola e cocciuta, adottandola in un connubio di femminilità che attrae e repelle il resto del paese sardo in cui si ambienta il romanzo, e apre dibattiti e riflessioni sulla natura dei rapporti parentali, dell'affetto, della solidarietà. Ne abbiamo parlato con l'autrice.

Michela, maternità e morte sono i due estremi tra i quali oscilla la sua prosa in Accabadora. Il libro è ambientato in una Sardegna ancestrale, c'è dentro anche un intento antropologico?

"Certo non scrivo come antropologa, non era questo il mio progetto, e nemmeno vorrei che si ponesse troppo l'accento sulla figura della donna portatrice di morte. Il mio è un racconto sulla maternità che scardina tutte le regole, perché viene da una scelta consapevole e reciproca. Madre e figlia si scelgono a vicenda. Nella realtà, in natura, nessuna madre può scegliere la creatura che concepirà, il nuovo nato non sempre risponde alle aspettative dei genitori, che spesso vivono di conseguente frustrazione e malcelato senso di colpa".

Lei è cattolica credente, qual è il suo punto di vista sull'eutanasia e il testamento biologico?

"Non ho un parere monolitico, ma varia da caso a caso. Quando ho cominciato Accabadora non si parlava che di Piergiorgio Welby, e in quel caso mi sono trovata d'accordo con la sua volontà di rifiutare una vita che non era più vita, di una sopravvivenza che faceva pagare un prezzo altissimo alle persone a lui maggiormente care. Mentre terminavo il libro ecco la polemica infinita su Eluana Englaro, su cui il mio parere era e rimane molto più sfumato: diverse le circostanze e soprattutto troppo disordine, a cominciare dalle posizioni della ragazza, mai formalizzate per iscritto, nonostante il padre Beppino le ribadisse come depositario della volontà della figlia in coma. Anche nel mio libro il giudizio sulla pratica della morte dolce è sospeso, e c'è anche un episodio in cui Tzia Bonaria, dopo aver dato la morte ad un mutilato, vive il suo gesto come un peso sulla coscienza".

Tzia Bonaria sceglie la figlia che vuole, oggi più o meno avviene lo stesso ma in modo più scientifico. Mi riferisco alle società, soprattutto americane o del Nordeuropa, che vendono seme geneticamente selezionato per avere un neonato con il colore diocchi, l'altezza e il tipo di capelli desiderati.

Fin dove possiamo arrivare con il libero arbitrio?

"Come già detto io sono credente, ma anche fatalista, porto dentro di me la frase di mia nonna che ripeteva sempre: Dio dà e Dio toglie. Per lei ogni cosa doveva sapersi abbandonare al volere dell'Onnipotente. Io credo molto di più nella capacità umana di influenzare il corso degli eventi, ma fino ad un certo punto. Inutile pretendere di determinare la propria vita al 100 %. Se poi mi si chiede quale sia la mia preferenza per scegliere un mio fill'e anima e ricorrere

alla banca del seme super-selezionato, preferisco la prima ipotesi".

Per concludere: anche il suo libro, come troppe volte succede per gli autori sardi, è ambientato nel passato e rievoca una Sardegna primitiva e tradizionalista. Perché? Per accontentare l'editore?

"All'editore ho consegnato il mio libro finito, la storia ce l'avevo dentro ed è rimasta quella, senza condizionamenti di sorta. Ho scelto di ambientare la mia storia in Sardegna fra gli anni '50 e i '70 perché quello è stato un momento di grande frattura generazionale. Mia nonna portava gonna e fazzoletto neri e ragionava come una donna di 200 anni fa, negli stessi anni mia madre metteva i jeans, studiava a Milano ed era imbevuta di cultura sessantottina, giusto per capirsi".

Da <http://spettacoli.tiscali.it/>

Approfondimenti in Timeoutintensiva:

Medicina e Cinema

Il Soffio della terra

Un film Di Stefano Russo

<http://www.timeoutintensiva.it/> **nella rubrica Spotlight**

Quel corpo da cui tutti attingono

di S.Vasta

All'indirizzo web (basta cliccarci su):

<http://www.timeoutintensiva.it/spotlight.php?uid=274&lingua=I>

In risposta ai nostri lettori:

Mare dentro

un film di

Alejandro Amenàbar

(2004)

Lo scafandro e la farfalla

un Film di Julian Shnabel

(2007)

<http://www.timeoutintensiva.it/spotlight.php?uid=274&lingua=I>

Recensioni: Libri

Recensioni

Storia della morte in occidente

Philippe Aries

<http://www.timeoutintensiva.it/recensione.php?el=2&lingua=I>

Recensione

SOGLIE. MEDICINA E FINE DELLA VITA

Carlo Alberto Defanti

http://www.timeoutintensiva.it/download/Defanti_Soglie.pdf

Interventi

Contributo al Dibattito su Fine Vita e Accanimento Terapeutico Pubblichiamo: Riflessioni sul caso di Davide Marasco

di Giuseppe R. Gristina, U.O. Rianimazione 1 dell'Ospedale San Camillo Forlanini di Roma. <http://www.timeoutintensiva.it/racconti.php?uid=353&lingua=I>

L'ETICA DI FINE VITA

dott. Amedeo Bianco

<http://www.timeoutintensiva.it/news.php?uid=327&lingua=I>

Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA FNOMCeO

APPROVATO ALL'UNANIMITA' . UDINE - 7 LUGLIO 2007

EUTANASIA: SALVATORE CRISAFULLI SCRIVE A NAPOLITANO "Caro Presidente...

<http://www.timeoutintensiva.it/news.php?uid=328&lingua=I>

FEBBRAIO 2008

PROPOSTA PER UN "FORUM" SU "I FIGLI DELLE MACCHINE". I NUOVI CUCCIOLI D'UOMO: RIFLESSIONI INTERROGATIVE

M. Teresa Ossella

http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/I_cuccioli_delle_macchine.pdf

LA CURA DI UN VEGETATIVO

narrata da M.Francesca Sapuppo

<http://www.timeoutintensiva.it/news.php?uid=282&lingua=I>

Il Testamento Biologico

Prof. Umberto Veronesi

(Dalla prefazione del documento scaricabile dal sito della fondazione Veronesi

www.umbertoveronesi.it)

http://www.timeoutintensiva.it/archivio_data/testamento_biologico.pdf

Piero Welby, Caro Presidente voglio l'eutanasia

<http://www.timeoutintensiva.it/news.php?uid=209&lingua=I>

Il testo della legge olandese sull' eutanasia

http://www.timeoutintensiva.it/archivio_data/La_legge_approvata_il_10_4_2001.pdf

Talvolta è appropriato desistere

dr.ssa Isabella Bordogna

da NEGRI NEWS 138 MENSILE DELL'ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE
MARIO NEGRI www.marionegri.it
http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/0A0000663272799895.pdf

LA SENTENZA ENGLARO

[http://www.timeoutintensiva.it/archivio_data/SentenzaEluana Englaro.pdf](http://www.timeoutintensiva.it/archivio_data/SentenzaEluana%20Englaro.pdf)

Sul Caso Englaro: Ci hanno detto che la vita è un dono

Dr. Giorgio Trizzino

Direttore Hospice A.R.N.A.S Ospedale Civico Palermo Coordinatore Sanitario Samot
Onlus Palermo 10 Febbraio 2008

http://www.timeoutintensiva.it/download/englaro_giorgio_trizzino.pdf

Articoli Scientifici in lingua italiana

Comunicazione con i familiari di pazienti che stanno per morire in ICU.

Elie Azoulay and Thomas Fassier

ESICM , Berlin 2007

Traduzione e riduzione a cura di S. Ardizzone, Intensivista

[http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/Comunicazione con i Familiari.pdf](http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/Comunicazione_con_i_Familiari.pdf)

Commento all'articolo di Adrian Owen, Detecting Awareness in the Vegetative State

a cura del Prof. Nicola Latronico

<http://www.timeoutintensiva.it/focus.php?uid=290&lingua=I>

LE TERAPIE DI SOSTEGNO DELLE FUNZIONI VITALI: METODI E STANDARD OPERATIVI ATTUALI."

R.Proietti

Istituto di Anestesiologia e Rianimazione

Facoltà di Medicina e Chirurgia "A. Gemelli"

Università Cattolica del Sacro Cuore. Roma.

http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/Proietti.pdf

STATO VEGETATIVO: questioni terminologiche e conseguenze etiche.

Pilotto Franco MCD

Executive Medical Unit Usl n. 15 – Alta Padovana; Cittadella (Padua), Teacher of
Bioetic Regina Apostolorum University - Rome

[http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/Stato Vegetativo- Pilotto.pdf](http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/Stato_Vegetativo-Pilotto.pdf)

NUTRIZIONE ARTIFICIALE ED ETICA (ovvero quando nutrire o non nutrire un paziente)

S. Matranga, Intensivista, Nutrizionista

2a Rianimazione, ARNAS Osp. Civico, Palermo

[http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/Aspetto etico della NA.pdf](http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/Aspetto_etico_della_NA.pdf)

RISPETTO DELLA VOLONTÀ DEL PAZIENTE TERMINALE E RESPONSABILITÀ DEL MEDICO

Gianfranco IADECOLA, Judge at the Supreme Court of Cassation
Member of the National Bioethics Committee of Italy, Rome, Italy
http://www.timeoutintensiva.it/tecne_data/Iadecola.pdf

La fine della vita dei pazienti ricoverati in Terapia Intensiva.

GIVITI

(Gruppo Italiano per la Valutazione degli Interventi in Terapia Intensiva),
<http://www.timeoutintensiva.it/spotlight.php?uid=254&lingua=I>

Narrazioni

TI HO GUARDATO FINO A NON VEDERTI

di M.F. Sapuppo

<http://www.timeoutintensiva.it/racconti.php?uid=5&lingua=I>

L'AMORE IN UNA STORIA DI ORDINARIA RIANIMAZIONE

di M.F. Sapuppo

<http://www.timeoutintensiva.it/racconti.php?uid=217&lingua=I>

Articoli scientifici in lingua inglese

British Journal of Anaesthesia

Out of the blue E-letters

Communication and end-of-life care in the intensive care unit

Senthilkumar Kanniah

SpR anaesthesia

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/Out of the blue E-letters.pdf>

Viewpoint

End of life: the Buddhist view

Damien Keown

Lancet 2005; 366: 952-55

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/PIIS0140673605673230.pdf>

Viewpoint

End-of-life: a Catholic view

Hazel Markwell

Lancet 2005; 366: 1132-35

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/PIIS0140673605674259.pdf>

Viewpoint

End of life: the humanist view

Julian Baggini, Madeleine Pym

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/PIIS0140673605674867.pdf>

Review

Patients cannot donate organs until they are dead

Pro/con ethics debate: When is dead really dead?

Leslie Whetstine¹, Stephen Streat², Mike Darwin³ and David Crippen⁴

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/cc3894.pdf>

THE VEGETATIVE STATE IN INFANCY AND CHILDHOOD

Stephen Ashwal MD, Professor of Pediatrics and Neurology, Chief, Division of Child Neurology, Department of Pediatrics, Loma Linda University School of Medicine, Loma Linda, (CA) USA

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/Ashwal.pdf>

PERMANENT VEGETATIVE STATE: USEFULNESS AND LIMITS OF A PROGNOSTIC DEFINITION

C. J. Borthwick, BA, LLB, Managing Editor, Health Promotion Journal of Australia Melbourne, Australia

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/borthwick.pdf>

PRACTICAL DILEMMAS OF TREATMENT DECISIONS: WITHHOLDING OR WITHDRAWING TREATMENT – FROM A CLINICIAN’S POINT OF VIEW

Keith Andrews MD, FRCP, Director of the Institute of Complex Neuro-disabilities, Royal Hospital for Neuro-disability, London, UK

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/Andrews.pdf>

Commentary

Withdrawing and withholding life-sustaining therapies are not the same

Phillip D Levin¹ and Charles L Sprung²

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/cc3487.pdf>

Commentary

Withdrawing may be preferable to withholding

Jean-Louis Vincent

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/cc3486.pdf>

THERAPEUTIC OBSTINACY AND FUTILITY OF CURES

Gonzalo Herranz

Department of Biomedical Humanities Medical School, University of Navarre, Spain

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/Herranz.pdf>

RESIDUAL CEREBRAL FUNCTIONING IN THE VEGETATIVE STATE

S Laureys, ME Faymonville, X De Tiège, J Berré, S Elinx, S Antoine, N Ligot, M Boly, C Schnakers, B Sadzot, I Hansen, P Damas, N Mavroudakis, JL Vincent, M Lamy, G Moonen, A Luxen, S Goldman et Alii

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/Laureys.pdf>

THE EPIDEMIOLOGY OF VEGETATIVE STATE

Ettore Beghi, MD, Department of Neurology, University of Milano-Bicocca, Monza, Italy

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/Beghi.pdf>

ADVANCE DIRECTIVES AND LIVING WILLS

Laura Palazzani, Professor of Philosophy of Law, LUMSA, Member of the Italian National Bioethics Committee, Rome, Italy

<http://www.timeoutintensiva.it/archivio/palazzani.pdf>

Nutrition and hydration of patients in vegetative state: a statement of the Italian National Committee for Bioethics

Nereo Zamperetti and Nicola Latronico

http://www.timeoutintensiva.it/archivio/10.1007_s00134-006-0123-8.pdf

Review

"Euthanasia": a confusing term, abused under the Nazi regime and misused in present end-of-life debate

Andrej Michalsen¹ and Konrad Reinhart²

http://www.timeoutintensiva.it/archivio/10.1007_s00134-006-0256-9.pdf

Questa non è pubblicità commerciale, ma una segnalazione ai nostri lettori nel rispetto del progetto editoriale Timeoutintensiva (N° 10/ Jul 2009).